

## Muore nel camion finito in mare: giallo sulla dinamica

«I camion erano la sua seconda casa: era esperto, faceva questo lavoro fin da ragazzo. Non può aver sbagliato manovra». Poche parole perché i colleghi autotrasportatori di Pasquale Piras non possono nascondere il dolore per una tragedia assurda. L'uomo, 59 anni di Maracalagonis, oltre quaranta passati alla guida soprattutto di grossi mezzi da cantiere e dipendente di un'azienda di Assemini, ieri mattina verso le 10,30 è morto finendo con il suo camion in mare, all'interno dell'area di cantiere aperto da mesi lungo il braccio "est" del Porto Canale, accanto alla spiaggia di Giorgino. Alla guida del mezzo ha effettuato, come tante altre volte, una discesa in retromarcia verso la nuova banchina in corso di realizzazione per scaricare pietre e massi. Invece il suo camion è finito in mare. Piras è rimasto intrappolato nella cabina ed è morto annegato. Le ipotesi Cosa è accaduto? Il 59enne si è sentito male e per questo non ha potuto più governare il camion che lentamente è finito in acqua, sprofondando a quasi sei metri? Oppure c'è stato un guasto meccanico? O ancora ha sbagliato manovra? Per ricostruire la dinamica sono al lavoro gli specialisti dello Spresal, il servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl di Cagliari, e gli agenti della Squadra volante, arrivati sul posto con gli esperti della Scientifica. Chi ha assistito all'incidente, ha riferito che il camion si è diretto stranamente verso lo specchio di mare a bassa velocità. Non ci sarebbero segni di frenata. E Piras sembra non abbia nemmeno cercato di aprire lo sportello per evitare di rimanere intrappolato nella cabina prima di finire in acqua. La Procura ha disposto l'autopsia sul corpo del camionista, recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco, anche per verificare se l'uomo abbia avuto un malore mentre era alla guida: l'esame verrà effettuato tra domani e dopo. Oggi ci sarà l'affidamento al medico legale. Parenti e colleghi Accanto alla banchina della spiaggia del Villaggio Pescatori, a fine mattina, arrivano alcuni colleghi del camionista e il titolare della ditta di Assemini per cui Piras lavorava. «Mia moglie mi ha chiamato appena ha saputo della tragedia. Quella manovra la facevamo in tanti», dice uno degli autotrasportatori. Tutti escludono con forza la manovra sbagliata: «Era molto esperto, per lui quelle operazioni erano semplici. Pensiamo abbia avuto un malore, non ci sono altre spiegazioni». Poco dopo le 13,30 l'arrivo dei familiari a bordo di due auto. Il viso rigato dalle lacrime e lo sguardo perso nel vuoto. Piras lascia una moglie e due figli. Vicini alla famiglia L'incidente è avvenuto nel cantiere, avviato a inizio anno, per la realizzazione del Distretto della Nautica: lavori da quasi 27 milioni di euro dell'Autorità Portuale con appalto vinto dalla Rcm di Sarno. Non risultano denunce o segnalazioni sulla pericolosità della viabilità interna al cantiere: solo una lettera, arrivata negli uffici dell'Authority relativa a dei dubbi sui lavori in corso ma che non ha fatto emergere particolari problematiche. Ora saranno gli esperti dello Spresal a fare tutte le valutazioni. «Siamo devastati da quanto accaduto», commenta il presidente dell'Autorità Portuale, Massimo Deiana, tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia. «Restiamo in silenzio per rispettare il dolore della famiglia. Aspettiamo l'esito delle indagini da parte delle autorità competenti che farà chiarezza sulle dinamiche che hanno determinato il tragico incidente». La segretaria generale della Camera del Lavoro della Cgil, Simona Fanzeco, attacca: «Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada. È indispensabile rimettere il tema della sicurezza nei posti di lavoro al centro delle priorità».

Matteo Vercelli



# MORTE SUL LAVORO A CAGLIARI

## In mare col camion, annegato un 60enne

Una manovra sbagliata, forse per un malore, costa la vita a un autotrasportatore di Maracalagonis. Inutili i soccorsi

▶ CAGLIARI

Stava spostando, a bordo del suo camion, un carico di pietrame quando il pesante automezzo, nell'effettuare una manovra in retromarcia, è finito in mare. Per il conducente non c'è stato niente da fare. Lo hanno recuperato i vigili del fuoco ormai privo di vita, all'interno della cabina di guida. La vittima dell'ennesimo incidente sul lavoro nell'isola si chiamava Pasquale Piras, 60 anni di Maracalagonis. L'uomo aveva una lunga esperienza come autotrasportatore nei cantieri ed era attualmente dipendente di una ditta di trasporti con sede a Macchiareddu. Un'altra morte incredibile che potrebbe essere stata determinata da un malore che ha colpito l'autista nel momento della manovra e lo ha fatto finire in mare. Sarà l'autopsia, disposta dalla magistratura, ad accertare le cause del decesso.

La tragedia è avvenuta ieri mattina intorno alle 10,30 a Giorgino, il villaggio dei pescatori all'estremità ovest dell'area portuale di Cagliari, nel cantiere del porto canale dove sono in corso lavori per la rea-



I vigili del fuoco sul luogo della nuova tragedia sul lavoro

lizzazione di una delle banchine destinate al distretto della cantieristica. Un'opera appaltata dalla Autorità Portuale di Cagliari alla impresa Rcm di Sarno. Secondo quanto ricostruito dalla polizia e dagli ispettori dello Spresal, accorsi sul posto assieme ai vigili del fuoco e al 118, il camionista stava effettuando una mano-

vra in retromarcia lungo uno sterrato in lieve discesa per andare a scaricare la terra mista a pietrame di cui era pieno il cassone. Improvvisamente, senza neppure un accenno di frenata, il pesante automezzo è finito nello specchio di mare sottostante, adagiandosi a una profondità di circa tre metri. L'autista è rimasto intrap-

polato sott'acqua nella cabina di guida. I compagni di lavoro subito accorsi appena si sono resi conto dell'incidente, avrebbero voluto prestargli soccorso in qualche modo, ma non hanno potuto far niente oltre a dare l'allarme e chiedere l'intervento di vigili del fuoco e del 118. Il corpo di Pasquale Piras è stato poi recu-

Una veduta dell'area dove sono in corso i lavori per le nuove banchine del porticciolo di Giorgino a Cagliari



» L'uomo stava scaricando pietrame per il molo di Giorgino e non è riuscito a uscire dal mezzo

perato dai sommozzatori dei pompieri e portato, su disposizione della magistratura, all'istituto di medicina legale del policlinico di Monserrato per l'autopsia.

Alla polizia scientifica e ai tecnici dello Spresal il compito di ricostruire la dinamica e le cause della disgrazia. Nel cantiere di Giorgino, a ovest della

spiaggetta del villaggio dei pescatori, è arrivato anche il presidente dell'Autorità Portuale, Massimo Deiana, che ha espresso il suo cordoglio per la disgrazia e si è messo a disposizione dei familiari della vittima e degli organi inquirenti. «Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo in cui, si presume, siano state adottate tutte le misure di sicurezza utili a evitare ogni genere di incidenti - è detto in un comunicato della Cgil di Cagliari - è indispensabile rimettere al centro delle priorità la sicurezza nei posti di lavoro. (luciano onnis)

# Evasione fiscale, assolto il re del poker

Reati prescritti per Filippo Candio e per i genitori dopo un processo lunghissimo

▶ CAGLIARI

E' uscito assolto per la prescrizione del reato Filippo Candio (38 anni), il celebre giocatore cagliaritano di poker hold'em da anni ai vertici internazionali del gioco d'azzardo professionistico. Accusato di aver riciclato in Italia vincite milionarie ottenute nelle competizioni a livello mondiale, Candio era finito a giudizio insieme al padre Roberto e alla madre Maria Gorini nel 2012 a conclusione di un'inchiesta giudiziaria a largo raggio coordinata dal sostituto procuratore Paolo De Angelis. Difesi dall'avvocato Pasquale Ramazzotti, il giocatore di poker e i

genitori dovevano rispondere di riciclaggio, trasferimento illecito dei valori ed evasione fiscale per circa un milione di euro, ma il tribunale presieduto da Tiziana Marogna ha stabilito che l'imputazione di riciclaggio risulta assorbita da quella di trasferimento illecito di valori e in base alla riqualificazione del reato fosse ormai intervenuta la prescrizione. Nell'aula del tribunale, al momento della lettura del dispositivo, era presente solo il padre insieme al difensore.

L'indagine del Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, aperta nel 2012 con il nome Stealth, fece molto scalpore perché saltarono fuori co-

me sospettati di evasione fiscale nomi celebri di professionisti, ex calciatori e alcuni musicisti. Le indagini finirono per puntare anche su Filippo Candio, conosciuto nel mondo del poker come "Drive on", al quale venne contestato fra l'altro il fatto di avere una residenza fittizia nel principato di Monaco malgrado quella reale fosse Cagliari. Un meccanismo cui si ricorre spesso per evitare di dichiarare al fisco italiano i proventi di attività svolte fuori dai confini nazionali. In questo caso si trattava delle vincite ottenute nelle competizioni internazionali, dove Candio ottenne notevoli successi.

Nel corso della sua attività

Filippo Candio è stato fra l'altro il primo giocatore nella storia del poker italiano ad essersi qualificato alla finale di un torneo mondiale, finendo al quarto posto del "Main Event" delle "World Series of Poker" del 2010. Un piazzamento che da solo gli consentì di portare a casa una cifra superiore ai tre milioni di dollari. Stando alle informazioni diffuse sul web, a settembre 2018 il giocatore cagliaritano era risultato ai vertici della classifica dei pokeristi italiani più vincenti di sempre nei tornei live. Una carriera importante che fino a ieri era macchiata da un'accusa piuttosto grave, ora estinta grazie alla prescrizione. (m.l)

## Covid, curva in leggero rialzo calano i pazienti in area medica

▶ CAGLIARI

Risale la curva dei contagi in Sardegna dove si registrano anche due decessi, dopo due giorni di assenza di morti per Covid. Nelle ultime 24 ore sono, infatti, 1004 gli ulteriori casi confermati di positività (di cui 926 diagnosticati da antigenico) rispetto ai 344 del giorno precedente. Sono stati processati in totale, fra molecolari e antigenici, 6865 tamponi con un tasso di positività del 14,6% contro l'11,4% dell'ultima rilevazione. Restano 9 i ricoverati nei reparti di terapia intensiva, mentre continua il calo (-7) dei pazienti in area medica, che

ora sono 149, e dei casi di isolamento domiciliare (-1088 cioè 14582 complessivi) I due 2 decessi sono una donna di 73 anni e un uomo di 96, residenti rispettivamente nella Città Metropolitana di Cagliari e nella provincia di Nuoro.

A livello nazionale, sono 242.060 i tamponi molecolari e antigenici per effettuati nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Il tasso di positività è al 10,03%, in aumento rispetto al 9,4% del dato precedente. Sono 248 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, sette in meno rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite.



### COMUNICAZIONI LEGALI



Struttura Territoriale Sardegna

#### ESITO DI GARE

Anas S.p.A. informa che sono state aggiudicate le procedure di gara aperte per l'affidamento dei Servizi di M.R. - "Opere in verde e pulizia pertinenze" lungo le SS.SS. dei CC.MM. B-C-D della Struttura Territoriale Sardegna - Area Gestione Rete di Cagliari. CAACQ002-21\_2CA2021 (CIG 861984591D): SS. del C.M. B di Iglesias - Importo: € 7.620.078,65 (di cui € 221.944,04 per oneri per la sicurezza). CAACQ003-21\_3CA2021 (CIG 8619855160): SS. del C.M. C di Lanusei - Importo: € 5.502.761,38 (di cui € 160.274,60 per oneri per la sicurezza). SSACQ004-21\_4CA2021 (CIG 8619862725) SS. del C.M. D di Oristano - Importo: € 7.925.901,32 (di cui € 254.029,59 per oneri per la sicurezza). I testi integrali degli esiti, inviati alla GUUE il 26/05/2022 e pubblicati sulla GURI n. 63 del 01/06/2022, sono disponibili sul sito <http://www.stradeanas.it>.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE  
Silvia Assunta Anna Mereu

[www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it)

l'Italia si fa strada

INVITALIA Infratel Italia SpA AVVISO DI GARA

**BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI NELL'AMBITO DEL PIANO "ITALIA 5G"**  
PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE INFRASTRUTTURE DI RETE IDONEE A FORNIRE SERVIZI RADIOMOBILI CON VELOCITÀ DI TRASMISSIONE DI ALMENO 150 MBIT/S IN DOWNLINK E 30 MBIT/S IN UPLINK. Infratel Italia s.p.a., su delibera del Consiglio di amministrazione del 20 maggio 2022, pubblica un bando per la concessione di contributi pubblici nell'ambito del piano "Italia 5G" per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili con velocità di trasmissione di almeno 150 mbit/s in downlink e 30 mbit/s in uplink. Valore economico massimo del contributo concesso: 567.043.033, suddiviso nei seguenti sei lotti: Lotto 1. Lazio, Piemonte, Valle d'Aosta: n. minimo di aree da coprire: 195, valore economico massimo del contributo: 102.267.592. Lotto 2. Liguria, Sicilia, Toscana: n. minimo di aree da coprire: 192, valore economico massimo del contributo: 91.789.292. Lotto 3. Lombardia, Sardegna, p.a. Bolzano, p.a. Trento: n. minimo di aree da coprire: 216, valore economico massimo del contributo: 94.318.097. Lotto 4. Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto: n. minimo di aree da coprire: 221, valore economico massimo del contributo: 106.114.929. Lotto 5. Calabria, Emilia-Romagna, Marche: n. minimo di aree da coprire: 179, valore economico massimo del contributo: 84.270.563. Lotto 6. Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia: n. minimo di aree da coprire: 198, valore economico massimo del contributo: 87.652.570. Il contributo concesso potrà essere al massimo pari al 90% delle spese ammissibili. Il Progetto è finanziato con fondi del P.N.R.R. (Piano Italia 5G). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Durata: dalla data di sottoscrizione della Convenzione e fino al 30 giugno 2026. Scadenza del termine: 10 giugno 2022, ore 18:00. Per ulteriori informazioni si rinvia al Bando accessibile all'indirizzo: <https://ingate.invitalia.it>. Gli operatori economici interessati a partecipare devono preventivamente registrarsi alla Piattaforma: <https://ingate.invitalia.it>. L'avviso inviato in GUUE il 20 maggio 2022. RUP: Ing. Federica Crescenzi. L'Amministratore delegato: Avv. Marco Bellezza

In questo spazio ogni giorno gli enti pubblici parlano al pubblico.

Per comunicare con i cittadini un annuncio su questo giornale è una tribuna privilegiata.





## **Morto sul lavoro nel camion in mare a Giorgino, la rabbia e il cordoglio**

CAGLIARI. Un morto sul lavoro. L'ennesimo della strage quotidiana. Così abituale, fare la conta delle vittime del salario e, spesso, del mancato rispetto delle regole sulla sicurezza, che il rito decesso-cordoglio si compie ancora una volta. Il dramma è avvenuto questa mattina nel cantiere per la realizzazione del distretto della cantieristica a Giorgino: Pasquale Piras, 60 anni, di Maracalagonis, stava manovrando sul molo con il camion, che per cause da accertare è precipitato in mare: l'operaio è morto annegato. Inutili i soccorsi, chiamati dai colleghi di lavoro. I familiari piangono la vittima. La sua comunità pure. In serata arrivano i comunicati nelle redazioni. La Cgil confederale di Cagliari scrive che "non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada". Il sindacato, si legge in una nota, "attende di capire la dinamica dell'incidente e gli sviluppi delle indagini ma è chiaro sin da ora che il lungo elenco di incidenti mortali, anche in coincidenza con la seppur timida ripresa, dimostra che sulla sicurezza si è allentata la presa". Il presidente dell'autorità portuale Massimo Deiana, in una nota definita di cordoglio, spiega che "Quanto accaduto questa mattina lascia profondamente sgomenti. In attesa di conoscere l'esatta dinamica dell'accaduto e, soprattutto, consentire alle Autorità competenti di svolgere le dovute indagini", l'autorità portuale si stringe intorno alla famiglia e comunica che "si mette fin da subito a disposizione delle Autorità competenti affinché possa esser fatta chiarezza sulle eventuali dinamiche che hanno determinato il tragico incidente".



## **Pasquale Piras morto sul lavoro a Cagliari, l'ira della Cgil: "Sulla sicurezza si è allentata la presa"**

"Lungo elenco di incidenti mortali in coincidenza con la ripresa. Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada". Così la Cgil sull'incidente a Giorgino del quale è rimasto vittima un lavoratore di 60 anni. Il cordoglio del presidente dell'Autorità portuale Deiana

Non è accettabile che un lavoratore perda la vita mentre svolge la propria attività in un luogo di lavoro nel quale si presume siano attive tutte le misure utili a evitare che ciò accada". Così la Cgil confederale di Cagliari insieme alla Filt territoriale sull'incidente a Giorgino del quale è rimasto vittima Pasquale Piras, un lavoratore di 60 anni. La Cgil cagliaritano attende di capire la dinamica dell'incidente e gli sviluppi delle indagini ma è chiaro sin da ora che il lungo elenco di incidenti mortali, anche in coincidenza con la seppur timida ripresa, dimostra che sulla sicurezza si è allentata la presa. "È indispensabile rimettere il tema al centro delle priorità, costruire e diffondere la cultura della sicurezza, con un approccio che metta in primo piano il diritto a lavorare in sicurezza – ha detto la segretaria generale della Camera del Lavoro Simona Fanzecco – si può fare attraverso un patto fra istituzioni, imprese e parti sociali per far sì che chi lavora non sia mai messo in condizioni di rischio, un obiettivo che si raggiunge con una molteplicità di azioni, prima di tutto la prevenzione, a partire dalle scuole, che potrebbero inserire la materia Salute e sicurezza nel lavoro nei programmi didattici, poi con la formazione continua dei lavoratori, e anche con attività di controllo e monitoraggio". L'Autorità di Sistema Portuale esprime "il più sentito cordoglio" ai famigliari della vittima e, in attesa delle risultanze degli accertamenti del caso da parte delle Autorità competenti e dei tecnici dell'impresa esecutrice dei lavori, si astiene da ogni tipo di analisi o valutazione relativa alla dinamica dei fatti. "Quanto accaduto questa mattina ci lascia profondamente sgomenti", dichiara il presidente Massimo Deiana, "in attesa di conoscere l'esatta dinamica dell'accaduto e, soprattutto, consentire alle Autorità competenti di svolgere le dovute indagini, ci stringiamo, unitamente alla comunità portuale, alla famiglia del sig. Pasquale Piras. Ci mettiamo fin da subito a disposizione delle Autorità competenti affinché possa esser fatta chiarezza sulle eventuali dinamiche che hanno determinato il tragico incidente".

### **Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna - Nota di cordoglio**

A seguito di quanto accaduto questa mattina nel cantiere per la realizzazione del Distretto della Cantieristica, sito a Cagliari in località Giorgino, riteniamo doveroso esprimere il nostro più sentito cordoglio ai famigliari della vittima

Di seguito, una breve dichiarazione del Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna, Massimo Deiana: " Quanto accaduto questa mattina ci lascia profondamente sgomenti. In attesa di conoscere l' esatta dinamica dell' accaduto e, soprattutto, consentire alle Autorità competenti di svolgere le dovute indagini, ci stringiamo, unitamente alla comunità portuale, alla famiglia del sig. Pasquale Piras. Ci mettiamo fin da subito a disposizione delle Autorità competenti affinché possa esser fatta chiarezza sulle eventuali dinamiche che hanno determinato il tragico incidente ".

## Gas solo con le navi e tariffe diseguali: c'è l'ultimo via libera

Il decreto Sardegna sull'energia che non piace alla Regione è in vigore da ieri. Nel provvedimento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale sono individuate tutte le opere e le infrastrutture necessarie al phase out (ossia all'uscita) dall'utilizzo del carbone nell'Isola, secondo quanto previsto dal Pniec, il Piano nazionale integrato dell'energia e del clima. Si tratta di interventi «di pubblica utilità, indifferibili e urgenti». A due mesi dalla firma, il testo non ha subito modifiche sostanziali. Restano quindi confermate le linee d'azione: nuova capacità Fer (fonti energetiche rinnovabili) e "adeguate risorse di accumulo", Tyrrhenian Link, 550 megawatt di capacità programmabile (300 al Sud e 250 al Nord) e ovviamente la cosiddetta Virtual pipeline gas, cioè un servizio di navi spola dai rigassificatori di Livorno e Panigaglia verso due Fsr (unità galleggianti di stoccaggio) da situare a Portovesme e Porto Torres, un rigassificatore a

Oristano ed eventualmente uno a Cagliari. I dubbi di Solinas Fin dal giorno dell'approvazione, due mesi fa, il governatore Christian Solinas ha sostenuto che «questo decreto cancella la nostra autonomia energetica, non soddisfa le esigenze vitali della Sardegna né sotto il profilo delle utenze delle attività produttive né sotto quello del riequilibrio di una intollerabile disparità che abbiamo subito per decenni e riguarda tutti i cittadini». E sempre due mesi fa aveva annunciato che «se non saranno apportati correttivi difenderemo i nostri interessi in tutte le sedi». Rispetto all'approvazione nulla è cambiato, quindi il rischio che la Sardegna presenti ricorso esiste. Il conto alla rovescia è partito ieri: bisogna muoversi entro sessanta giorni se si intende impugnare il Dpcm davanti al Tar o alla Corte Costituzionale. Per Solinas il problema del decreto è essenzialmente che «non realizza una certezza nella perequazione tra cittadini e imprese, inoltre divide l'Isola in due grandi porzioni: una con circa 178 Comuni che hanno i bacini di distribuzione del gas realizzati o in fase di realizzazione che in base a quanto deciderà Arera dovrebbero avere una tariffa perequata – anche se non è garantito che lo sia al pari degli altri ambiti del Paese – un'altra con tutti gli altri Comuni, con un totale di circa 600mila abitanti, per cui non ci sarebbe perequazione e si andrebbe a tariffa di mercato». Le infrastrutture tra le opere considerate urgenti c'è «la realizzazione di una nuova capacità di generazione a fonte rinnovabile e di adeguate risorse di accumulo dell'energia». Il decreto individua anche una serie di infrastrutture del sistema elettrico che saranno realizzate da Terna Spa. In particolare, è prevista l'estensione della rete di trasmissione elettrica nazionale con la realizzazione del cavo Sardegna-Sicilia che fa parte del Tyrrhenian Link, con una potenza programmata di 550 megawatt.

Prevista poi l'estensione della rete nazionale del trasporto del gas, anche a fini tariffari, alla Sardegna. Questo potrà avvenire solo attraverso un collegamento virtuale. Virtual pipeline gas Il trasporto di gas naturale avverrà via mare grazie a una serie di infrastrutture: una nave Fsr fissa nel porto di Portovesme con capacità di stoccaggio adeguata a servire il sud industriale e il bacino della Città metropolitana di Cagliari, un'altra nave Fsr a Porto Torres con capacità adatta a servire il nord industriale e il bacino della Città metropolitana di Sassari, un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Oristano che servirà le zone limitrofe. Il gas arriverà in Sardegna grazie a navi "spola" che partiranno dai terminali di Panigaglia in Liguria e Livorno in Toscana e serviranno Portovesme, Porto Torres e Oristano. Da questi tre punti si dipaneranno le reti che serviranno tutta l'Isola. L'ipotesi di realizzare un impianto di rigassificazione nell'area portuale di Cagliari sarà valutata direttamente dal gestore della rete nazionale per il trasporto di gas naturale, cioè da Snam. Sarà poi l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, a definire il quadro regolatorio per consentire, per almeno 5 anni, le tariffe di distribuzione «in linea con quelle di ambiti tariffari con costi assimilabili». Roberto Murgia



**DECRETO SARDEGNA IN GAZZETTA**

# Energia verde per l'isola Via alla decarbonizzazione

## Punti chiave il Tyrrhenian Link e i rigassificatori a Portovesme e Porto Torres

CAGLIARI

Il "decreto Sardegna" sull'energia è da ieri in vigore. Il testo, che piace poco al presidente della Regione Christian Solinas ma anche ai sindaci di gran parte dei territori interessati e a Legambiente, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e dà il via al timing per una serie di opere che dovranno rendere l'isola autosufficiente e, soprattutto, verde, dal punto di vista energetico. Il decreto individua le opere e le infrastrutture necessarie al phase out dall'utilizzo del carbone e alla decarbonizzazione dei settori industriali della regione, secondo quanto previsto dal Piano nazionale integrato per l'energia e il clima. Per il Governo le opere da realizzare costituiscono «interventi di pubblica utilità, indifferi-



« Depositi di gas anche nel porto industriale di Oristano. Resterà escluso (per ora) il Nuorese che sarà alimentato con autocisterne

Una nave gasiera attraccata al terminale Olt di Livorno

bili e urgenti», e le amministrazioni interessate dovranno attribuire «priorità e urgenza negli adempimenti e nelle valutazioni di propria competenza».

Tra le opere considerate indispensabili c'è «la realizzazione di una nuova capacità

di generazione a fonte rinnovabile e di adeguate risorse di accumulo dell'energia». Il futuro grenn dell'isola si traduce in una serie di infrastrutture del sistema elettrico che saranno realizzate da Terna Spa. In particolare il Tyrrhenian Link, il cavo sot-

tomarino che collegherà, almeno in questa prima fase, la Sardegna alla Sicilia. Si tratta di una linea bipolare da 1000 megawatt di capacità complessiva e di una serie di compensatori che dovrebbero consentire lo spegnimento delle due centrali

a carbone e la disponibilità di 550 megawatt di capacità produttiva con batterie sia a nord che a sud dell'isola.

È prevista poi l'estensione della rete nazionale del trasporto del gas, anche a fini tariffari, che però potrà avvenire solo attraverso un collegamento "virtuale". Il trasporto di gas naturale avverrà via mare grazie a una serie di infrastrutture di nuova realizzazione. I terminali di rigassificazione già esistenti a Panigaglia (in Liguria) e al largo della Toscana, consentiranno il caricamento del Gnl su bettoline, mentre due navi rigassificatrici della serie "Floating Storage and Regasification Units" (Fsrus) saranno ormeggiate nel porto di Portovesme per il Sud dell'Isola e a servizio della città metropolitana di Cagliari, e a Porto Torres per il nord e l'area metro-

politana di Sassari. In programma anche la realizzazione di tre depositi costieri nell'Oristanese (Higas, Ivi ed Edison, che da tempo stanno studiando un ampliamento delle loro capacità) e un eventuale deposito anche nel porto di Cagliari. Da questi tre punti si dipaneranno le reti - in parte già realizzate - che serviranno tutta l'Isola. Resterebbe escluso soltanto il Nuorese che sarebbe servito con autocisterne.

Sarà l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera), entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, a definire il quadro regolatorio per consentire, per almeno cinque anni, che le tariffe di distribuzione siano «in linea con quelle di ambiti tariffari con costi assimilabili». In pratica i prezzi del gas (e in secondo tempo anche quello dell'energia elettrica) dovrebbe riallinearsi con quelle del resto del Paese.

La perequazione tariffaria è il primo dei punti considerati critici dalla Regione, soprattutto per l'esclusione della provincia di Nuoro. Il presidente Christian Solinas aveva già espresso «preoccupazione e disappunto» per il varo del Dpcm, sottolineando che si tratta di «un atto imposto dall'alto» e che «la Sardegna non può accettare che scelte determinanti per i prossimi decenni siano unilaterali».

**CONTI VECCHI**

La Regione chiede garanzie sulle saline

CAGLIARI

«La Regione è fortemente interessata al futuro delle saline Conti Vecchi e la recente cessione di quote societarie da parte dell'Eni, a cui fa capo la concessione mineraria, è oggetto di scrupolosa attenzione in merito al mantenimento del presidio industriale, dei livelli occupazionali e delle prospettive di coerenza e sviluppo con il sistema industriale regionale». Lo ha detto l'assessore regionale dell'Industria, Anita Pili, durante l'incontro coi rappresentanti dei sindacati sul tema della cessione delle saline di Cagliari.

«L'impatto del subentro di una nuova proprietà sarà attentamente verificato dalla Regione, che monitorerà il mantenimento delle condizioni che avevano dato luogo prima al rilascio della concessione e poi al rinnovo - ha aggiunto l'assessore Pili -. Fino ad oggi, non c'è stato alcun momento di confronto formale tra Eni e istituzioni regionali per verificare la procedura in corso, ma è auspicabile che avvenga al più presto. Comunque, registriamo l'ennesimo abbandono da parte di Eni nei confronti della Sardegna, a riprova ulteriore del suo disinteressamento per la nostra realtà socioeconomica».

«E' certamente necessario un protocollo che abbia l'obiettivo di garantire il futuro di questo fondamentale presidio, caratterizzato da un'altissima professionalità, all'interno del sistema industriale sardo e per garantire i lavoratori, almeno 66 tra occupati a tempo pieno e stagionali, oltre a quelli dell'indotto».

# Via libera a Bper per l'acquisto di Carige

## Cimbri (Unipol): «L'operazione si concluderà entro la fine di quest'anno»

SASSARI

«Ormai è solo questione di esecuzione da parte di Bper. L'operazione sta andando avanti e penso che si concluderà entro la fine dell'anno». Carlo Cimbri, amministratore delegato di Unipol e azionista di maggioranza di Bper (che controlla con la Fondazione di Sardegna, secondo azionista) ha fatto il punto sull'operazione di integrazione di Banca Carige nel gruppo. La banca modenese ha reso noto di aver ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione all'acquisizione della partecipazione di controllo diretto in Banca Carige e, indiretto, nelle sue



Carlo Cimbri

controllate Banca Monte di Lucca e Banca Cesare Ponti.

«L'autorizzazione - si legge in una nota di Bper - fa seguito alla presentazione, da parte della relativa istanza, a valle della sottoscrizione del contratto di acquisizione della par-

» L'istituto genovese entra nel gruppo del quale fa parte anche il Banco di Sardegna. Attesa per i riflessi sui livelli occupazionali

tecipazione di circa l'80% del capitale sociale ordinario di Carige. Una volta verificato l'avveramento di tutte le condizioni sospensive previste dal contratto, si potrà procedere al closing dell'operazione, mediante il trasferimento della

partecipazione Carige detenuta dai soci venditori a favore di Bper, verso il corrispettivo di Euro 1 e previo versamento in conto capitale, da parte del Fitd, in favore di Carige di un contributo di 530 milioni di euro».

«Si prevede - si legge ancora nella nota - che il closing possa perfezionarsi entro la prima decade di giugno, il che consentirà a Bper di beneficiare della conversione delle Deferred Tax Assets di Carige in crediti d'imposta». L'acquisizione della partecipazione di controllo della banca genovese da parte di Bper comporterà, per quest'ultima, l'obbligo di promuovere, nei modi e nei tempi

previsti dalla normativa vigente, un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni Carige. Come già annunciato al mercato, l'Opva verrà promossa ad un prezzo di Euro 0,80 per ciascuna azione ordinaria. Unipol conferma «la forte valenza strategica ed industriale dell'operazione che consentirà al gruppo Bper, valorizzando le risorse di Carige, di crescere in territori ad oggi limitatamente presidiati, consolidando il proprio posizionamento competitivo e rafforzando la prospettiva di creazione di valore per i propri stakeholder».

L'ingresso della banca genovese nel gruppo del quale fa parte anche il Banco di Sardegna è seguito con molta attenzione nell'isola per le possibili sinergie tra i due istituti di credito e i riflessi che potrebbe avere sul piano occupazionale.

**CONVEGNO A BAULADU**

# Il pane "Cocconi" chiede la Dop

## Primo passo formale per riconoscere l'eccellenza della Pastadura

SASSARI

Il primo passo formale per il riconoscimento della Dop per il pane Cocconi è stato fatto. Ora la parola per l'approvazione definitiva passa alla Regione, al ministero per le politiche agricole e infine all'Ue. Lo ha annunciato a Bauladu Gianfranco Porta - panificatore di Gonnosfanadiga e presidente del comitato per l'ottenimento del riconoscimento di tutela comunitario - a una platea di panificatori, tecnici di Laore, Agris, Università di Sassari, Porto Conte Ricerche

e della Cna regionale.

Durante il convegno sono stati esaminati gli aspetti più importanti del progetto che, una volta compiuto l'iter burocratico, avrà interessanti ricadute per tutto il comparto oltre che fornire un formidabile contributo per la tutela di una identità culturale per tutta la Sardegna. Molti, soprattutto nel centro sud dell'isola, lo chiamano pane Cocconi, ma in altre parti si chiama Pastadura. Al di là del nome, però, il disciplinare presentato a Bauladu precisa nel dettaglio la definizione, la composizione,

la preparazione, le caratteristiche sensoriali di questo pane.

Si tratta, intanto, di un pane prodotto entro i confini della nostra isola, presenta una crosta esterna mediamente consistente e croccante e pasta fitta e porosa, aspetto liscio della crosta, priva di asperità. Ha un colore che va dal bianco vivo al giallo ambrato. Ha odore tostato e un gusto acidulo/acido, inconfondibile.

L'aroma è quello del lievito madre. E quest'ultima è una caratteristica fondamentale: il lievito usato deve essere ob-

bligatoriamente la pasta acida o, appunto il lievito madre. Non solo per il rispetto della tradizione ma perché questa lavorazione permette di esaltare al massimo il gusto e rendere il pane sano e digeribile.

«Quello di oggi - ha detto Gianfranco Porta - non è un punto di arrivo ma un punto di partenza che speriamo possa permetterci di richiedere la Dop anche ad altri pani della tradizione sarda. Ma è fondamentale investire sulla formazione degli operatori e sulla promozione».

Non si parte da zero, come hanno ricordato i diversi relatori al convegno: dai progetti di Laore nel sud dell'isola che hanno coinvolto 220 produttori di Cocconi, al grande lavoro portato avanti dal team del professor Antonio Farris sul

lievito madre e che ha portato alla costituzione di una Accademia del lievito madre, all'azione dei ricercatori del Porto Conte Ricerche sulle analisi sensoriali a quella sulle semole e semolati di grano duro sardo di Agris e al prezioso lavoro di coinvolgimento e coordinamento degli operatori da parte della Cna.

La produzione di grano in Sardegna è crollata, è stato ricordato, e prima la pandemia e ora la guerra in Ucraina creano criticità notevoli. Ma l'atmosfera che si è respirata al convegno di Bauladu è stata comunque di grande ottimismo. E la realtà induce ad avere speranza se è vero, per esempio, che solo nel paese di Villaurbana, attualmente esistono 65 produttori di pane Cocconi. (pasquale porcu)





Il municipio di Tortoli

## Tortoli. In Consiglio si discute della nuova caserma dell'Arma

► TORTOLI

Questa mattina, a partire dalle 9.30, è in programma una seduta del consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano diversi punti. Si inizierà con la variante non sostanziale al Piano di lottizzazione Santu Micheli - zona C1.14 del Puc "Mutamento della destinazione d'uso da servizi

connessi alla residenza a residenziale". Il secondo è il terzo non rivestono grande rilevanza. Mentre il quarto è relativo all'assegnazione allo stato in piena proprietà, e a titolo gratuito, di un'area da destinare alla realizzazione della nuova caserma dei carabinieri di Tortoli.

La nuova caserma verrà costruita nel quartiere Is Cogot-

tis, non distante dal parco comunale La Sughereta.

Lo stabile che ospita attualmente la stazione dell'Arma, ormai da quattro decenni, come viene precisato nella delibera del consiglio comunale «è di proprietà privata e non risponde più alle caratteristiche richieste per un comando di stazione di tipo "A", mancando dei requisiti

standard e non essendo suscettibile delle migliorie necessarie poiché costruito in epoca remota».

Ora si presenta la possibilità di realizzare, con finanziamenti pubblici, una nuova caserma.

Due anni fa, su richiesta dell'Arma, nel territorio comunale sono state individuate quattro aree che potrebbe-

ro essere utilizzate per lo scopo. Successivamente si era tenuto un sopralluogo con i vertici provinciali dei carabinieri.

La preferenza era andata all'area a Is Cogottis, prospiciente l'arteria principale «che si presta in tal modo a una ideale azione di controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine e che al momento risulta garantire, essendo già di proprietà comunale, le maggiori garanzie sulla realizzazione dell'intervento». (l.cu.)

# «Tentato omicidio a Ulassai l'arresto era doveroso»

**Lanusei.** La Procura ricorre in Cassazione contro il provvedimento del Gip. Un allevatore di 60 anni aveva esplosivo una fucilata contro un presunto ladro

di **Lamberto Cugudda**

► ULASSAI

Nel tardo pomeriggio di domenica 15 maggio, aveva sparato un colpo di fucile, per intimidirli, contro due uomini (ferendone uno a un tallone) che stavano tentando di rubare il suo fuoristrada Mitsubishi Pajero da un suo terreno a Ulassai. Dopo l'arresto da parte dei carabinieri della stazione e della compagnia di Jerzu, l'allevatore ulassese, Giovanni Serra, 62enne, accusato di tentato omicidio, alcuni giorni dopo era stato scarcerato dalla Gip Paola Murru, che non aveva convalidato l'arresto in quanto il colpo sarebbe stato esplosivo a scopo intimidatorio e solo per il rimbalzo avrebbe colpito Enrico Piras, 32 anni di Jerzu.

Ma ieri, contro tale provvedimento datato 18 maggio, la Procura della Repubblica, nella persona del titolare delle indagini, il sostituto Gualtiero Battisti, ha ritenuto di proporre «ricorso per Cassazione, limitatamente alla mancata convalida dell'arresto», al fine di ottenere una pronuncia sulla legittimità dell'operato della polizia giudiziaria, in questo caso dei carabinieri.

«A parere di questo Ufficio - viene evidenziato in un comunicato della Procura della Repubblica di Lanusei, a firma del procuratore Biagio Mazzeo - l'arresto era doveroso o, quanto meno, facoltativo sulla base della circostanza obiet-

tiva del ferimento con un colpo di arma da fuoco (fucile da caccia calibro 12 caricato con munizione spezzata), che causava lesioni non lievi al piede della persona attinta».

Nel comunicato viene anche precisato che, nella circostanza «è da escludere che possa essersi trattato di un legittimo esercizio della facoltà di difesa, in quanto l'azione illecita, che ipoteticamente si voleva contrastare, si era già

consumata e l'autore del fatto era in fuga».

In particolare, nel ricorso presentato della Procura di Lanusei, si è posto in evidenza che i carabinieri della Compagnia di Jerzu «intervenero nella flagranza (o in quasi flagranza) dei fatti compiuti da Giovanni Serra, considerando le modalità della sua condotta (quali erano a loro conoscenza in quel momento), e analizzandole alla luce delle regole

di giudizio (fissate nella giurisprudenza), abbiano correttamente ritenuto di avere a che fare con un caso di tentativo di omicidio, per cui legittimamente hanno proceduto all'arresto obbligatorio di chi - il Serra stesso - pareva esserne l'autore».

La Procura precisa che a seguito di tali fatti Enrico Piras è stato sottoposto a indagini per il reato di furto aggravato.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



L'esterno del tribunale di Lanusei

## Saipem Fds lascia il porto di Arbatax

La grande nave è diretta in Spagna e poi proseguirà il suo viaggio per l'Angola

► ARBATAX

Lunedì sera, intorno alle 19.30 ha mollato gli ormeggi iniziando le manovre per l'uscita dal porto arbataxino. Grazie alla manovra effettuata dal pilota del porto di Arbatax, comandante superiore di Lungo corso GianGiacomo Pisu - come avvenne domenica prima delle 10 per la sua entrata nello scalo marittimo ogliastrino per essere ormeggiata nella banchina industriale del molo di ponente - la grande nave Saipem Fds, di 173 metri di lunghezza, 40 di larghezza e 80 di altezza, con una stazza di circa 21mila tonnellate ha



preso il largo. La Saipem Fds, una volta fuori dalle acque portuali ha posto la prua in direzione sud: dovrà prima raggiungere un porto in Spagna e quindi proseguire per

l'Angola.

Lo scalo marittimo di Arbatax ha un pescaggio massimo di nove metri, e l'unità Fds Saipem è una delle pochissime navi, nel corso de-

La grande nave Saipem Fds partita dal porto di Arbatax

gli ultimi decenni, con un pescaggio di otto metri, entrate nelle acque portuali locali.

L'unità Fds Saipem a nave è stata visitata, nel primo pomeriggio di lunedì, dal capo dell'Ufficio circondariale marittimo di Arbatax e comandante dell'omonimo porto, tenente di vascello Francesco Maria Frascioni, e da alcuni componenti dell'amministrazione comunale di Tortoli.

L'unità offshore Saipem Fds grazie anche alla più grande delle diverse gru che ha a bordo, ha caricato dei manufatti realizzati nel cantiere operativo Saipem di Arbatax, Intermare fabrication yard 4e destinati per il pro-

getto Agogo Phase 2 in Angola. Fra questi, un manufatto di circa 250 tonnellate di peso: si tratta di un imponente cassone zavorra in metallo che è stato modificato nel grande cantiere operativo Intermare fabrication yard, ubicato proprio a bocca di porto ad Arbatax. E mentre l'unità Saipem Fds faceva le sue operazioni di carico, il cantiere operativo Intermare fabrication yard della Saipem ha fatto sollevamenti simultanei per i jackets.

La Saipem Fds, che venne costruita 22 anni fa, è una nave multiuso in grado di essere impiegata con grande versatilità nello sviluppo di campi offshore in acque ultra-profonde. Opera nei mari di tutto il mondo e la sua sosta, per due giorni, nello scalo marittimo di Arbatax ha destato la curiosità di tantissime persone. (l.cu.)

## In-forma ai giochi di Special olympics

**Lanusei.** Dopo la pandemia gli atleti dell'associazione alla volta di Torino

di **Giusy Ferrelli**

► LANUSEI

«Finalmente, dopo due anni si riparte. Siamo un po' arrugginiti ma siamo pronti per la prima sfida dopo il blocco Covid: il 5 saremo a Torino per partecipare ai giochi nazionali delle Special olympics nel settore della ginnastica artistica». Rita Concu presidente dell'associazione Ogliastra In-forma, che da anni opera a Lanusei e in altri comuni ogliastrini, non sta più nella pelle. Per l'operatrice, che con il suo team sta sperimentando diversi percorsi legati all'autono-

mia e all'inclusione delle persone con disabilità intellettive, la convocazione dei suoi atleti rappresenta la ripartenza verso una normalità interrotta bruscamente dal virus. Sono cinque gli atleti provenienti da diversi comuni selezionati dall'organizzazione che si prepara alla grande kermesse piemontese: si tratta di Luca Ferrelli, Roberto Denti, Giovanna Demurtas, Daniela Piras ai quali si aggiunge una new entry, la giovane Melania Serra di Bari Sardo. «La partecipazione a questa manifestazione sportiva - sottolinea Concu - ha dato ai nostri ragazzi

una grande carica, una motivazione che sortisce effetti positivi a 360 gradi». Ad accompagnare la squadra ogliastrina nella trasferta torinese ci sarà l'istruttrice Silvia Farci, anche lei alle prese con il battesimo del fuoco alle Special olympics. La giovane donna, in questi giorni, sta perfezionando gli esercizi che verranno eseguiti a Torino e intensificato gli allenamenti nella palestra dell'ex Enaip. Qui, ma non solo, da anni i ragazzi di Ogliastra In-forma guadagnano passo dopo passo autonomia e consapevolezza. Un percorso che si sviluppa anche at-

traverso un progetto denominato "Vivere a colori" e portato avanti da Famiglia In-forma una costola dell'associazione. Al progetto hanno aderito le amministrazioni comunali di Bari Sardo, Baunei, Cardedu, Elini, Girasole, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Tertenia, Tortoli, Ulassai e Villagrande. I 13 comuni beneficiari hanno l'opportunità di inserire - senza oneri - le persone con disabilità intellettive in una casa per diventare indipendenti. Una casa delle opportunità destinata a favorire e potenziare le autonomie di ognuno.



Una delle atlete dell'associazione In-forma





Controlli della polizia di frontiera al porto

## Scappò dall'ospedale, tunisino arrestato dalla polizia di frontiera

OLBIA

Lo hanno pedinato per giorni, hanno seguito ogni suo movimento. E ieri, gli uomini della polizia di frontiera guidati da Christian Puddu, sono entrati in azione. Vicino alla moschea di via Tavolara hanno arrestato il tunisino di 23 anni che, la scorsa settimana, era stato bloccato all'Isola Bianca mentre cercava

di saltare una recinzione con l'obiettivo di imbarcarsi da clandestino su una nave.

Ma è stato un arresto movimentato. Perché quel giovane (colpito tra l'altro da un provvedimento di espulsione) ha reagito in modo violento contro i poliziotti: in tre hanno poi avuto bisogno di assistenza ospedaliera. Alla fine, però, è scattato l'arresto per evasione e per lesioni e

resistenza a pubblico ufficiale. Nello zaino aveva una lametta e un punteruolo, in tasca un biglietto della nave.

Il giovane immigrato, quando era stato individuato dall'autorità portuale, si trovava insieme con altri quattro ragazzi. Tutti, probabilmente, avevano lo stesso obiettivo: allontanarsi dalla Sardegna. Il tunisino, però, non riuscì a scappare col resto del

gruppo e venne così consegnato alla capitaneria di porto e alla polizia di frontiera. Dopo le formalità di rito, era stato accompagnato in ospedale per sottoporlo a una serie di esami ma una volta lì, riuscì ad allontanarsi. A quel punto gli uomini della polizia di frontiera lo hanno sorvegliato a distanza aspettando il momento giusto per agire. Quel momento è arrivato ieri.

# Nuovo polo scolastico il Comune ora accelera

La giunta non si ferma: si alla bozza di accordo amministrativo con la Provincia E ora c'è il pressing sulla Regione per rimodulare le risorse e definire il progetto

OLBIA

Il Comune di Olbia accelera sul nuovo polo scolastico di zona Bandinu. Gli allarmi sul rischio di allungamento dei tempi e la perdita dei finanziamenti pubblici non hanno scosso l'amministrazione, che ha però capito di dover spingere sull'acceleratore. La giunta comunale ha approvato la bozza di accordo amministrativo con la Provincia di Sassari che lo individua come soggetto attuatore dell'opera. I due enti hanno concluso così uno schema regolamentare che disciplini i rapporti e gli obblighi reciproci in merito alla realizzazione congiunta del "Nuovo Polo scolastico di Olbia". Comune di Olbia, però, che ottiene anche un secondo effetto, nel caso le cose dovessero andare a rilento. Il Comune, infatti, mette nero su bianco come risultati estremamente difficoltosi, anche per la mancanza del parere di coerenza sul Documento preliminare di progettazione, il rispetto delle tempistiche entro la fine dell'anno; per cui il mancato raggiungimento degli obiettivi non potrà essere imputato all'ente di via Dante. Non è stato, infatti, ancora espresso il parere di coerenza sul Documento preliminare di progettazione, in quanto la Regione Sardegna ha chiesto ulteriori approfondimenti e integrazioni a quanto già presentato dalla Provincia per poter avviare l'istruttoria. Per poter indire il concorso di progettazio-



Del nuovo polo faranno parte i licei classico e scientifico e l'Amsicora

ne, infatti, è necessario aver approvato lo studio di fattibilità tecnico economica. **Le risorse.** Mancano dunque pochi mesi alla chiusura dei termini per l'affidamento dei lavori di costruzione del primo lotto funzionale del nuovo Polo scolastico e al momento non c'è un progetto definitivo. Ma il Comune di Olbia e la Zona omogenea di Olbia-Tempio, confluita nella Provincia di Sassari, stanno portando avanti un pressing con la Regione per la rimodulazione delle risorse, che porterebbe a un duplice effetto: più soldi,

con una dotazione intorno ai 20 milioni di euro e tempi più lunghi per definire il progetto. Nel 2015 era stato inserito all'interno del Piano straordinario di edilizia scolastica Iscol@, tra le opere ammesse a finanziamento, il "Nuovo Polo scolastico di Olbia", che comprende: il liceo scientifico Mosca, il liceo Classico Gramsci e l'Istituto di istruzione superiore Amsicora. Tutti istituti interessati dall'alluvione che colpì Olbia il 18 novembre 2013 e che si trovano attualmente inseriti in zone Hi4 (zone di pericolosità idraulica molto eleva-

ta). Il vincolo idrogeologico non consente, neppure a medio termine, opere di ampliamento che sono necessarie a causa della continua crescita della popolazione scolastica. Dopo l'iniziale intenzione di puntare sulla zona industriale, il sindaco Nizzi aveva deciso di tornare con forza sul progetto di una cittadella scolastica in un'area di zona Bandinu. Lavorando in sinergia con la Provincia. Da questo punto di vista però Sassari sembra andare a una velocità nettamente inferiore rispetto ad Olbia. Così i fondi sono a rischio. Insieme alla realizzazione del progetto. La Provincia di Sassari aveva comunicato di voler procedere alla realizzazione dell'intervento attraverso la suddivisione dello stesso in tre lotti esecutivi, garantendo però la progettazione unitaria dell'intervento complessivo, anche al fine di rispondere alle esigenze di collocazione degli alunni durante le fasi di cantiere. Il polo scolastico dovrebbe dunque sorgere su un'area di 12 ettari in zona Bandinu. Ma quali sarebbero i tempi? Un altro problema, infatti, sembrerebbe essere quello relativo alle procedure di esproprio dei terreni, che rischierebbero di dilatare ulteriormente i tempi. Il Comune di Olbia si è messo al sicuro da un punto di vista formale.

Per dare gambe al progetto, però, si attende la risposta della Regione, con più risorse e tempi più lunghi. (g.d.m.)

## Incidente senza feriti sulla sopraelevata traffico in tilt per ore



Il Taxi Van Mercedes, uno dei mezzi coinvolti nello scontro

OLBIA

Nessuno si è fatto male ma l'incidente avvenuto ieri a mezzo giorno sulla sopraelevata nord (a circa un centinaio di metri dall'imboccatura del tunnel) ha paralizzato completamente il traffico. Tutte le bretelle sono rimaste bloccate e sulla strada provinciale, sia in entrata che in uscita da Olbia, si sono create file interminabili di macchine. Ci sono volute almeno tre ore per riportare la situazione alla normalità.

Due i mezzi coinvolti nell'incidente: per cause ancora da accertare, si sono scontrati frontalmente un camioncino cassonato Iveco Daily e un Taxi Mercedes Van. L'impatto è stato violentissimo e i danni sono ingenti. Ma per fortuna i due conducenti sono rimasti illesi. L'allarme, arrivato alla centrale operativa dei vigili del fuoco, è stato immediato e sul

posto si sono precipitate due squadre del distacco della Basa.

Non è stato neanche necessario chiamare il 118, ma è stato comunque complicato intervenire. Nel giro di qualche minuto, infatti, fiumi di macchine sono rimaste prigioniere sia sulla sopraelevata che nella bretella di collegamento con la zona industriale. Mobilitate anche le pattuglie della polizia locale che si sono dovute occupare di regolamentare il traffico facendo passare un gruppo di auto alla volta a senso alternato sino ad arrivare a chiudere completamente la strada.

Ma per la polizia locale il lavoro non è ancora finito. Si stanno continuando a raccogliere elementi e ad ascoltare le due persone coinvolte nello scontro (oltre ai testimoni) per capire l'esatta dinamica e accertare le responsabilità.

# Saperi e sapori tradizionali conquistano la scuola

Grande partecipazione a **Monti** all'attività didattico-laboratoriale della Fondazione di Sardegna



Gli scolari partecipanti al laboratorio davanti alla cantina di Monti

MONTI

Nell'ambito del progetto "Saperi e Sapori della Gallura: attività didattico-laboratoriali e digitali dei prodotti tipici del territorio", finanziato dalla Fondazione di Sardegna, al Comune di Monti, sono state effettuate visite ad alcune aziende artigiane e attività laboratoriali con associazioni culturali del paese, coordinate dal delegato comunale Gavino Sanna. Il progetto ha interessato le classi 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> della primaria dell'Istituto comprensivo. Il piano di la-

avoro, avviato a fine aprile, si è concluso. Due le fasi: quella fondamentale, in ambito scolastico, portata avanti in classe dalle insegnanti, Laura Spanu e Irene Pradella, mirata alla conoscenza di ciascuna azienda interessata al progetto. La successiva, ha permesso agli alunni, di affrontare con un bagaglio arricchito di nozioni, le visite guidate. Le attività laboratoriali, con le associazioni culturali, hanno fatto cogliere agli alunni il ruolo che svolgono nel campo etno-musicale, con l'obiettivo di sensibiliz-

zare e possibilmente avviare gli stessi, alla frequentazione, per tramandare quel patrimonio culturale della nostra terra, del ballo sardo. Nelle visite aziendali e nelle attività laboratoriali, seguite con impegno e curiosità dai ragazzi, erano presenti due tutor, uno per la scuola, l'altro esterno, a seconda della tipologia aziendale e laboratoriale. Una utile esperienza vissuta dagli alunni, con l'auspicio che da fruitori dei "Saperi e sapori della Gallura", domani possano divenire protagonisti. (g.m.)

SONOS

## Domani in scena My (stand up) way

Domani sera, nella sede di via Campania 12, la scuola di musica Sonos ospita lo spettacolo gratuito "My (stand up) way". Si tratta di una pièce teatrale che ha come protagonista un improbabile Woody Allen (Enrico Firpo) in vacanza in Sardegna che viene trascinato sul palco per intrattenere il pubblico con gag e monologhi. Tra un racconto e l'altro, suonerà dal vivo lo Small Swing Quartet (Barbara Magnoni, Roberto Pitzoi, Antonello Musso e Massimo Comi). È la tappa zero di un progetto sperimentale per una trentina di persone. «Una sorta di spettacolo 2.0 - dice Alfredo Farina, presidente di Sonos - che si potrà replicare in altre occasioni». (g.m.)





Giocatori in azione alle macchinette

## Assotrattenimento su ludopatia: «Errati i dati del Comune»

PORTO TORRES

L'allarme ludopatia lanciato ieri dal Comune di Porto Torres, che ha diffuso una serie di dati relativi anche alle somme da brivido spese nel 2019 per il gioco, fa registrare oggi la presa di posizione dell'Assotrattenimento (l'associazione Astro che fa riferimento a Confindustria).

L'associazione - tramite l'av-

vocato Massimo Piozzi - contesta la lettura fatta dei dati ufficiali diffusi dall'Agenzia della Dogana e dei Monopoli in quanto la somma spesa nel 2019 a Porto Torres non ammonterebbe a 22 milioni di euro.

«Per quanto riguarda il comune di Porto Torres, nel 2019 - secondo Assotrattenimento - la spesa per il gioco mediante slot machine e videolottery è stata

pari a 4.254.637 euro (202 euro pro capite) e non 13.832.800 come erroneamente indicato dal Comune».

Secondo l'associazione sarebbe stata confusa la raccolta (ossia le puntate dei giocatori) con la spesa, «la quale si ricava invece sulla base di elementari principi logici, sottraendo dalle somme puntate quelle restituite al giocatore a titolo di vincite (ed è

infatti questo il criterio utilizzato dall'Agenzia della Dogana e dei Monopoli). Analogo criterio errato si riscontra anche con riguardo alle altre tipologie di gioco trattate». Il documento del Comune indicava circa 22 milioni di euro giocati in totale in città nel 2019 e la somma più rilevante indicata è riferita alle "macchinette": più di 13 milioni e 830 mila euro. (g.m.)

# Lungomare senza barriere passerelle per le spiagge

Il nuovo servizio programmato per consentire l'accesso ai bagnanti disabili  
Progetto voluto dal Comune d'intesa con l'Autorità portuale che l'ha finanziato

di Gavino Masia

PORTO TORRES

Il Lungomare turritano avrà un nuovo servizio estivo per i bagnanti disabili che vogliono accedere con facilità alle spiaggette delle Acque Dolci. Si tratta di una passerella pedonale amovibile che ha l'obiettivo di rendere fruibile le spiagge ai diversamente abili, in particolare ai non vedenti, ma anche a tutte le persone che soffrono di difficoltà motorie.

I due arenili sono protetti dalla barriera artificiale costituita da una massicciata in massi naturali in modo da diminuire le possibilità di scavalco del moto ondoso. Il progetto per il posizionamento della passerella è stato voluto dall'amministrazione comunale con un'azione di sensibilizzazione verso l'Autorità di sistema portuale - che ha finanziato l'intervento - ed è in linea con il più ampio processo di riqualificazione dell'intero Lungomare promosso dalla Rete metropolitana del Nord Sardegna per facilitare il transito nelle aree pedonali e di creare un percorso tattile per i non vedenti.

L'Adsp ha concluso nei giorni scorsi l'iter per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica e subito dopo ha avviato la posa in opera della passerella pedonale in legno, progettata e realizzata per avere una pendenza massima pari all'8 per cento con piazzole di sosta ogni 10 metri che collegheranno il marciapiede del Lungomare

re Balai con le spiagge sottostanti, consentendo la piena fruizione delle stesse. La passerella avrà una larghezza netta interna pari a 1 metro e 20, un parapetto della stessa altezza e sarà sostenuta da pilastri in legno posizionati nel terreno. La struttura inoltre, qualora se ne ravvisi la necessità potrà essere facilmente rimossa.

L'intervento è stato realizzato dalla società Rti Ge.co.mar Srl e I.E.M csnc e ha un costo di circa

70 mila euro.

«Seppur di piccole dimensioni - spiega Massimo Deiana, presidente dell'Adsp del Mare di Sardegna -, quello in corso è un intervento dall'alto valore sociale per la comunità di Porto Torres, in particolare per le persone con difficoltà motorie e visive. Abbiamo accolto da subito la richiesta dell'amministrazione comunale affinché la spiaggia delle Acque Dolci potesse essere fruibile da tutti e, comun-

que, in linea con il più ampio progetto della Rete metropolitana del Nord Sardegna. L'accessibilità nelle aree portuali e in quelle demaniali di competenza - conclude Deiana - è resta una priorità di questa Autorità portuale che, fin dalla sua istituzione, persegue l'obiettivo di ammodernamento sostenibile delle infrastrutture ed una programmazione attenta alle esigenze dei passeggeri e dei fruitori degli spazi demaniali».



Le passerelle in legno in fase di posizionamento

## «Pronti a riprendere gli scavi prima possibile»

La conferma dalla Soprintendenza al convegno per ricordare l'archeologa Antonietta Boninu



Il convegno nella sala Filippo Canu

PORTO TORRES

«La nostra speranza è di riprendere lo scavo il prima possibile. Abbiamo appena ultimato le fasi della progettazione e contiamo di riprendere il lavoro nei mesi estivi». Le parole di Nadia Canu, funzionaria archeologa della Soprintendenza Abap di Sassari e Nuoro, pronunciate insieme a quelle di Gabriella Gasperetti e Daniela Deriu sulle scoperte avvenute in città negli ultimi 15 anni nel corso della giornata turritana della treggiorni di convegni in onore di Antonietta Boninu, sono la principale novità per quanto concerne il futuro delle indagini archeologiche in via

Ponte Romano 79, in cui nell'estate 2020 furono rinvenute strutture appartenenti ad una fase di riutilizzo d'età tardoromana/altomedievale impostata su un preesistente impianto abitativo databile ad età medio-imperiale, di cui l'elemento più caratterizzante è un meraviglioso pavimento musivo.

La giornata è stata densa di interventi ed ha vissuto su tre sessioni coordinate da luminari della ricerca archeologica sarda quali Carlo Tronchetti, Attilio Mastino e Simonetta Angiolillo. Dopo i saluti istituzionali del Soprintendente Abap Bruno Billeci, del sindaco di Porto Torres Massimo Mulas, del presidente del consiglio co-

munale ed ex funzionario della Soprintendenza Franco Satta, dell'assessora alla Cultura Maria Bastiana Cocco, il convegno ha visto succedersi diversi interventi, in ognuno dei quali non è mancato un ricordo personale sulla compianta Antonietta Boninu. Hanno riguardato il patrimonio di Turris Libisonis le parole di Alessandra La Fragola, Maria Letizia Pulcini ed Elisa Cella, di Paola Ruggeri sulle attenzioni di Filippo l'Arabo per la Sardegna, di Antonio Ibba, Luca Angius e di Rossella Colombi sulle indagini nell'area del Peristilio delle Terme Centrali che portarono alla scoperta dell'Orfeo.

Emanuele Fancellu

### PIAZZA COLOMBO

## Guano di piccioni sul pavimento



La pavimentazione di piazza Colombo risulta completamente invasa dal guano dei piccioni. Questo non è certamente un bel biglietto da visita per la parte delle città che si affaccia al porto per i passeggeri che sbarcano dalle navi. (g.m.)

### PROPOSTE PER VIALE DELLE VIGNE

## Il Psd'Az: «Interventi urgenti per la sicurezza del mercatino»

PORTO TORRES

Il gruppo consiliare del Psd'Az porterà all'attenzione del sindaco e del consiglio comunale le presunte criticità connesse allo svolgimento del mercatino del giovedì. «In assenza di un regolamento adeguato e condiviso che porti ordine sul tema - dicono i consiglieri Bastianino Spanu e Alessandro Pantaleo - occorre intervenire con urgenza per consentire lo svolgimento delle attività mercatali in sicurezza e nel rispetto dei requisiti minimi di decoro: occorre predisporre un

bando per l'assegnazione degli stalli che contenga regole chiare e precise in ossequio ai principi di trasparenza e di imparzialità, ed è inoltre necessario dotarsi di un Piano di sicurezza che consenta l'individuazione delle procedure di emergenza, dei percorsi di esodo e dei punti di ritrovo, degli accessi e della viabilità per i mezzi di soccorso».

Per gli esponenti dei Quattro Mori «è necessario collocare nell'area un numero adeguato di cestini, da rimuovere a fine mercatino e collocare nei bagni mobili». (g.m.)

### LA PROTESTA

## Via Rum invasa dalle erbacce



I residenti di via Rum lamentano la crescita delle erbacce che rendono inutilizzabile il passaggio pedonale nel lungo marciapiede. Nella stessa pavimentazione ci sono inoltre delle mattonelle fuori posto, che rendono difficile il passaggio delle persone. (g.m.)



## **AdSP del Mare di Sardegna - Conclusa la prima fase di formazione sulle nuove disposizioni per il trasporto di merci pericolose**

*Concluso ieri il secondo seminario di OMD rivolto al cluster portuale degli scali di sistema della Sardegna*

La comunità dei porti di sistema della Sardegna è pronta ad accogliere gli effetti del nuovo "emendamento 40-20" al codice IMDG (International Maritime Dangerous Goods Code) sul trasporto via mare delle merci pericolose. Dopo l'incontro del 23 maggio scorso ad Olbia, si è concluso ieri a Cagliari il secondo seminario per gli operatori degli scali di sistema organizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna, nell'ambito delle più ampie attività del progetto europeo Interreg Italia Francia Marittimo OMD (Osservatorio delle merci pericolose). Due appuntamenti di formazione fondamentali in vista della scadenza del 1° giugno 2022, data in cui l'emendamento al Codice marittimo internazionale diventerà obbligatorio con l'introduzione di alcune novità sul trasporto marittimo delle merci pericolose, sui criteri di classificazione di prodotti ad alto rischio, etichettatura, stivaggio e sulla nuova documentazione che gli spedizionieri saranno chiamati a produrre. Numerosi i rappresentanti del cluster portuale che hanno partecipato ai due appuntamenti per il Nord e per il Sud Sardegna. I seminari tecnico pratici, infatti, si sono rivelati proficui per approfondire le nuove e complesse disposizioni in materia di prevenzione della salute, in particolare nella fase di manipolazione e movimentazione del carico che dovrà essere ben regolamentata attraverso apposita scheda redatta dalla ditta produttrice; documentazione, questa, che riguarderà, nello specifico, la nuova classificazione di alcune tipologie merceologiche (rifiuti clinici, inquinanti marini, materiali radioattivi ecc) e che accompagnerà la spedizione fino a destinazione, consentendo alle compagnie di navigazione di valutare l'accettazione o meno del carico e, in caso affermativo, di individuare il personale formato in materia. Le due giornate organizzate dall'AdSP sono una parte del più ampio ventaglio di iniziative previste dal Progetto OMD, il cui obiettivo principale è quello di realizzare un vero e proprio osservatorio transfrontaliero di partenariato sulla sicurezza in mare (sono partner progettuali la Regione Liguria, Toulon Var Technologies, l'Università degli studi di Genova, la Camera di Commercio del Var, l'Università degli studi di Cagliari e le Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna) e l'integrazione di tutte le novità introdotte dai progetti del cluster Interreg (ISIDE, Alacres 2, SINAPSI e LOSE+) rivolti alla gestione dei rischi in ambiente portuale e al miglioramento della sicurezza marittima. "Siamo particolarmente soddisfatti della risposta del cluster marittimo del Nord e del Sud Sardegna ai seminari previsti dal progetto OMD sul trasporto in mare delle merci pericolose - spiega Massimo Deiana, Presidente dell'AdSP del Mare di Sardegna - Proprio su tematiche così delicate ed attuali, nelle quali la sicurezza in mare, in banchina e la salute dei lavoratori sono in primo piano, la formazione riveste un ruolo strategico e di impulso per il funzionamento ordinato ed efficiente dei porti". L'attività di sensibilizzazione sul tema proseguirà il prossimo 23 giugno, con un seminario on line sulle merci pericolose indirizzato agli stakeholder dell'area di cooperazione e agli studenti universitari.



## **Merci pericolose, Adsp Sardegna forma gli operatori**

*Concluso il secondo seminario dedicato agli emendamenti dell' International Maritime Dangerous Goods Code, che entrerà in vigore il primo giugno*

La comunità dei porti di sistema della Sardegna è pronta ad accogliere gli effetti del nuovo emendamento 40-20 all' International Maritime Dangerous Goods Code , il codice internazionale che regolamenta il trasporto via mare delle merci pericolose. Dopo l' incontro del 23 maggio ad Olbia, si è concluso lunedì scorso a Cagliari il secondo seminario per gli operatori portuali organizzato dall' Autorità di sistema portuale (Adsp) della Sardegna, nell' ambito del progetto europeo interregionale Italia Francia Marittimo OMD (Osservatorio delle merci pericolose). Due appuntamenti di formazione fondamentali in vista della scadenza del primo giugno, data in cui l' emendamento al Codice marittimo internazionale diventerà obbligatorio con l' introduzione di alcune novità sul trasporto marittimo delle merci pericolose, sui criteri di classificazione di prodotti ad alto rischio, sull' etichettatura, lo stivaggio e sulla nuova documentazione che gli spedizionieri saranno chiamati a produrre. I seminari tecnico pratici hanno approfondito le nuove e complesse disposizioni in materia di prevenzione della salute, in particolare nella fase di manipolazione e movimentazione del carico che dovrà essere ben regolamentata attraverso apposita scheda redatta dalla ditta produttrice; documentazione, questa, che riguarderà, nello specifico, la nuova classificazione di alcune tipologie merceologiche (rifiuti clinici, inquinanti marini, materiali radioattivi ecc) e che accompagnerà la spedizione fino a destinazione, consentendo alle compagnie di navigazione di valutare l' accettazione o meno del carico e, in caso affermativo, di individuare il personale formato in materia. Le due giornate organizzate dall' autorità portuale sono una parte del più ampio ventaglio di iniziative previste dal progetto OMD, il cui obiettivo principale è realizzare un osservatorio transfrontaliero di partenariato sulla sicurezza in mare (sono partner progettuali la Regione Liguria, Toulon Var Technologies, l' Università degli studi di Genova, la Camera di Commercio del Var, l' Università degli studi di Cagliari e le Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale e del Mare di Sardegna) e l' integrazione di tutte le novità introdotte dai progetti del cluster Interreg (ISIDE, Alacres 2, SINAPSI e LOSE +) rivolti alla gestione dei rischi in ambiente portuale e al miglioramento della sicurezza marittima. «Siamo particolarmente soddisfatti della risposta del cluster marittimo del Nord e del Sud Sardegna ai seminari previsti dal progetto OMD sul trasporto in mare delle merci pericolose - spiega Massimo Deiana, presidente dell' autorità di sistema portuale - proprio su tematiche così delicate ed attuali, nelle quali la sicurezza in mare, in banchina e la salute dei lavoratori sono in primo piano, la formazione riveste un ruolo strategico e di impulso per il funzionamento ordinato ed efficiente dei porti». Prossimo appuntamento il 23 giugno, con un seminario on line sulle merci pericolose indirizzato agli stakeholder dell' area di cooperazione e agli studenti universitari.

## Porti, merci pericolose

La comunità dei porti di sistema della Sardegna è pronta ad accogliere gli effetti del nuovo "emendamento 40-20" al codice lmdg sul trasporto via mare delle merci pericolose. Dopo l'incontro del 23 maggio scorso ad Olbia, si è concluso a Cagliari il secondo seminario per gli operatori degli scali di sistema organizzato dall'AdSP del Mare di Sardegna, nell'ambito delle più ampie attività del progetto europeo Interreg Italia Francia Marittimo Omd (Osservatorio delle merci pericolose).

